

Le associazioni contro un nuovo ospedale

Damiano: «Meglio tre strutture efficienti, funzionanti e vicine alla gente»

MONASTEROLO L'Asl 17 non esiste più, ma puntano a ricompattarsi nei confini di quel territorio le associazioni Amici dell'ospedale SS. Annunziata di Savigliano e Officina delle idee di Saluzzo in difesa dei rispettivi ospedali. E confidano che a Fossano possa nascere presto una realtà associativa che metta la sanità locale e la salute dei cittadini al centro della sua azione. I presidenti delle due associazioni hanno ribadito la loro opinione sui alcuni punti chiave della sanità locale nella conferenza stampa convocata venerdì 15 novembre a metà strada tra Saluzzo e Savigliano, nel Municipio di Monasterolo di Saluzzo.

Sì all'ospedale unico su tre sedi con un'utenza potenziale di 200 mila persone circa: 106 mila tra Saviglianese e Fossanese, 75 mila nel Saluzzese e 20 mila circa provenienti da zone confinanti (in particolare Bra e Carmagnola, dopo la chiusu-



Da destra Giovanni Damiano, Remigio Galletto e il consigliere regionale Matteo Gagliasso di Savigliano

ra dei due punti nasce); 65 mila passaggi nei due pronto soccorso (45 mila a Savigliano e 20 mila a Saluzzo); 1.300 parti, ed un servizio di emodinamica che non sarà spostato a Verduno, come era scritto in un documento regionale che l'assessore alla sanità Luigi Icardi ha promesso di correggere su insistenza dei consigli comunali di Savigliano e Saluzzo. «La comunicazione dell'assessore ha dato certezza ad una cosa certa ma non scritta» ha osservato Remigio Galletto, presidente degli Amici dell'ospedale di Savigliano.

Sono fermamente con-

trari ad un nuovo ospedale in posizione baricentrica che farebbe perdere il contatto con la popolazione. «La scelta del luogo riaccenderebbe le spinte campanilistiche ed esporrebbe le aree occupate dagli ospedali attuali a speculazioni immobiliari» ha detto il presidente Galletto - oltre a bloccare il servizio sanitario perché le vecchie strutture non verrebbero più potenziate in attesa della nuova che non sarebbe pronta prima di 10 anni». «Meglio andare avanti a realizzare il progetto approvato dal consiglio regionale che consentirebbe di avere tre strutture funzionanti, efficienti e vicine alla gente» è l'opinione di Giovanni Damiano, presidente dell'Officina delle idee di Saluzzo. Pieno sostegno, insomma, al piano del direttore Magni che stenta a decollare nonostante ci siano i fondi per realizzarlo.

«La più grande criticità è il pronto soccorso» ha ammesso il presidente degli Amici dell'ospedale Remigio Galletto - che è diventato piccolo anche come dimensione in conseguenza dell'accresciuto numero di interventi che deve garantire ed è carente di medici». Intanto però a Savigliano il problema dialisi, che costringeva i saviglianesi a viaggiare verso Ceva più volte a setti-

mana, è stato risolto anche grazie ad un cospicuo finanziamento della Fondazione Cr Savigliano con la creazione di un reparto «all'ultimo grido», ha detto Galletto; il 3 dicembre al quinto piano dell'ospedale sarà inaugurato un collegamento tra neurologia e cardiologia per migliorare l'assistenza dei pazienti e da metà dicembre il pronto soccorso saviglianese diventerà leggermente più «pronto» con l'entrata in funzione di nuove apparecchiature.

A Saluzzo, invece, non si parla più del progetto di ampliamento della dialisi che, sottolinea Damiano, insieme al pronto soccorso è una priorità. «Il potenziamento metterebbe fine ad un pendolarismo assurdo e molto dispendioso per l'Asl che rimborsa le spese di viaggio: sarebbe utile sia per i malati che per la sanità» ha aggiunto il presidente dell'Officina delle idee.

Ma quanto conterà l'opinione delle due associa-

zioni nelle decisioni della Regione e dei vertici Asl Cn? «Di fatto non pesiamo nulla, se non dal punto di vista morale. - ha ammesso Damiano - L'assessore può decidere autonomamente, ma se non ascolta la voce dei territori, del suo bacino elettorale, domani avrà difficoltà a tornare su quei territori dove sono stati smantellati dei servizi».

«Dell'ipotesi di nuovo ospedale non si parla finché non ci sono i dati richiesti dall'assessorato e che dovrebbero essere pronti in primavera. - ha detto il consigliere regionale leghista Matteo Gagliasso seduto accanto ai presidenti Galletto e Damiano - A quel punto sarà convocato un tavolo comune con associazioni, sindaci e cittadini: la decisione spetta alla Regione ma sarà concordata - ha assicurato il consigliere regionale saviglianese - con il territorio e poi portata in giunta».

susanna agnese